



C. C. NAPOLI
lunedì, 23 dicembre 2019

C. C. NAPOLI
lunedì, 23 dicembre 2019

C. C. NAPOLI

23/12/2019	Il Roma	Pagina 38	3
Auguri di Natale : brindisi e festa allo Stadio Albricci			
23/12/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 51	4
Addio Matthes Ori e record, dorso e amori Sposò la Ender			
23/12/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 51	5
Il nuoto «trasparente» a Las Vegas			
23/12/2019	TuttoSport	Pagina 37	6
L' ISL SI REGALA DUE RECORD			

Nuoto: un grande campione

Addio Matthes Ori e record, dorso e amori Sposò la Ender

Aveva 69 anni, lo chiamavano Sughero per il modo in cui galleggiava. Marito dell' altra stella Ddr, da cui ebbe una figlia

Con quei baffi che nascondevano passione e ribellione, Roland Matthes era la miglior risposta ai baffi del leggendario statunitense Mark Spitz, al quale negli anni tra il '68 e il '76 contese la massima popolarità anche oltre le piscine. Perché nessuno sapeva nuotare il dorso e infrangeva cuori come lui. Fece piangere e sposò anche Kornelia Ender, dalla quale ebbe una figlia (Franziska) prima di divorziare dopo pochi anni «per questioni di idee». Erano stati felici e condividevano anche gli ori olimpici: quattro. Erano, in quegli anni ruggenti, una coppia da rotocalchi. Il tedesco, morto venerdì a 69 anni dopo una malattia, era il Sughero per eccellenza: nessuno galleggiava e stava in acqua come lui. Per lo stile e la classe veniva pure soprannominato il «Mozart» o «il Rolls Royce» delle piscine, per non dire il «Rubacuori». Gli americani non riuscivano a sconfiggerlo, e soprattutto a spiegarsi come riuscisse a nuotare così «alto» sull' acqua. Lo allenava a Erfurt la "grassottella" Marlies Grohe, fino a quando nel '75 la sua vita godereccia e l' allontanamento dell' allenatrice cominciarono a fargli saltare gli equilibri. Da aprile 1967 ad agosto 1974, Roland era rimasto imbattuto nel dorso: ben 116 gare. Fu lo statunitense John Naber a Condor ad avvisarlo che stava per finire la sua epopea. Perse davvero ai Mondiali di Cali nel 1975: finì solo quarto nei 200 dorso vinti dallo sconosciuto diciottenne ungherese Zoltan Verraszto. Ai Giochi di Montreal '76 si accontentò del bronzo nei 100. Era un momento di inquietudine anche per lui. Era l' epoca della famigerata Germania Est, del doping della Stasi, ma Matthes lo diceva sino alla noia: «Ho avuto la fortuna di essere in un piccolo club civile e non in uno dei club militari o di polizia». Dopo il ritiro, Matthes diventò ortopedico, non prima di trasferirsi a Tauberbischofsheim, la città chiamata Strada Romantica, dove lavorò nel centro di scherma quasi per contrappasso: una vita fuori dalla vasca in cui non si fece mancare nulla, neanche amori brasiliani. Tentò la carriera di allenatore, ma rinunciò a continuare nel nuoto. Nel 2011 gli venne intitolata la piscina a sud di Erfurt, dove Roland divenne Matthes. «Perché lì c' era sempre una doccia calda...». TEMPO DI LETTURA 2'15"



Il nuoto «trasparente» a Las Vegas

Nella vasca trasparente di Las Vegas, gli Energy Standard conquistano allo sprint la prima Champions del nuoto a squadre organizzata dalla Isl. Bonus di 100.000 dollari per il team con Le Clos (nella foto mentre esulta), Manaudou e la Sjostrom (cui vanno i 50.000 dollari per l' MVP). Battuti i team di Peaty (55"92 nei 100 rana) e di Dressel (45"22 nei 100 sl e 22"06 nei 50 farfalla).

The screenshot shows a page from 'Terzo tempo' with the following content:

- News: un grande campione**
Addio Matthes Ori e record, dorso e amori Sposò la Ender
Aveva 49 anni, lo chiamavano Sghero per il modo in cui galleggiava. Marino dell'altra stella Dèr, da cui ebbe una figlia
- LA FINE DEL MONDO**
Il nuoto «trasparente» a Las Vegas
- Sai di fondo**
La Team sprint alla Norvegia Pellegrino-Zalger, 5° posto
- Apptica**
Parigi: Foco Time su solo vincitore Stavotta anche un po' di fortuna
- NUOVO ARRIVO IN CASO ELLEN**
un serpente albino è tornato all'acquaria di Venezia

The page includes several photographs: a swimmer celebrating, a couple, and a snake.

L' ISL SI REGALA DUE RECORD

A LAS VEGAS SI È CHIUSA CON SUCCESSO LA PRIMA EDIZIONE DELLA CHAMPIONS DEI NUOTATORI OLTRE LO SHOW: DRESSEL (50 SL) E SETO (400 MISTI) L' HANNO ACCESA CON 2 PRIMATI MONDIALI

Tanto spettacolo fuori dalla vasca, ma lo show in acqua, nella finale dell' International Swimming League, l' ha garantito Caeleb Dressel. Quella che è stata ribattezzata come la Champions del nuoto ha avuto un epilogo di livello mondiale a Las Vegas, grazie a un Dressel incontenibile, vincitore di cinque gare e autore del nuovo record mondiale dei 50 stile libero in vasca corta, portato a 20"24. Un doppio smacco per Florent Manaudou, battuto in Nevada (20"69 per il francese) e privato del primato. Prima ancora di entrare nell' anno olimpico, mostra i muscoli il tatuato statunitense che ai Mondiali di Gwangju è stato l' atleta più medagliato, con 6 ori e 2 argenti. Quello di Dressel non è stato l' unico record mondiale nel week-end di gare al Mandala Bay Resort: Daiya Seto ha contribuito al successo della squadra degli Energy Standard andando oltre il primato di Ryan Lochte sui 400 misti che risaliva al 2010. Il giapponese è così diventato il primo uomo a nuotare in meno di 3'55": 3'54"81. A venire incoronata come mvp del' intera manifestazione (e non solo della finale) è stata però Sarah Sjostrom, la capitana degli Energy Standard. La svedese, che si aggiudica i 50mila dollari in palio, contando tutti i meeting ha totalizzato 243,5 punti, precedendo di tre lunghezze e mezzo Dressel, che si è consolato con i 10mila dollari guadagnati in qualità di Mvp della finale di Las Vegas, in cui ha totalizzato 121 punti. Nei due giorni di finale in Nevada si sono disputate 37 gare, con gli Energy Standard impegnati a controllare la rimonta dei Lon don Roar e dei Cali Condors. Fondamentale è stato l' apporto di Seto che, oltre alla performance record, ha dominato anche i 200 misti e i 200 delfino. Archiviata la prima edizione, per l' International Swimming League è già tempo di guardare al futuro. E di ampliare ancor più i propri orizzonti. Nel 2020/'21 ci saranno più tappe (27 in totale), una stagione più lunga e, soprattutto, due nuove squadre, che fanno salire a dieci il numero complessivo: una giapponese, guidata dalla leggenda del nuoto nipponico Kosuke Kitajima, che vanta sette medaglie olimpiche di cui quattro d' oro conquistate ad Atene 2004 e Pechino 2008, e una canadese, diretta da Robert Kent, fondatore del Global Swim.

